

La nostra VOCE

UN AIUTO PER LA TUA NUOVA VITA
DA LARINGECTOMIZZATO



A cura dell'Associazione Modenese
"La Nostra Voce" con la consulenza di:

Maria Monica Daglio

"Laboratorio per il Cittadino Competente"

Sistema Comunicazione e Marketing, Ausl Modena

Gianluca Grazioli

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

Ringraziamenti:

Giuseppe Bergamini

Responsabile Fognatria e Fonochirurgia,
Reparto Otorinolaringoiatria, Policlinico di Modena

Filippo Bertoni

Direttore Radioterapia, Policlinico di Modena

Anna Maria Falchi

Cattedra di Radioterapia, Policlinico di Modena

Giuseppe Fattori

Direttore Sistema Comunicazione e Marketing,
Ausl Modena

Stefano Galli

Direttore UO di Otorinolaringoiatria
Ospedale Ramazzini di Carpi

Paolo Gambelli

Responsabile Medico UO di Otorinolaringoiatria,
Nuovo Ospedale di Sassuolo

Angelo Ghidini

Dirigente Medico Reparto Otorinolaringoiatria,
Policlinico di Modena

Elisabetta Losi

Logopedista, Università degli Studi di Modena
e Reggio Emilia: Dipartimento misto di neuroscienze
testa, collo, riabilitazione

Maria Pia Luppi

Logopedista, Azienda Ospedaliera Policlinico
di Modena

Giulio Peli

Direttore ACLI, Modena

Livio Presutti

Direttore Otorinolaringoiatria, Policlinico di Modena

Sara Roncadi

Logopedista Associazione Modenese "La Nostra Voce"

Massimo Zanni

Aiuto Medico UO di Otorinolaringoiatria,
Ospedale Ramazzini di Carpi

Un ringraziamento particolare va a Giancarlo Bellentani, Marina Nini e a tutti i volontari "Buon parlanti" dell'Associazione Modenese La Nostra Voce senza il cui lavoro, gratuito e silenzioso, portato avanti in tanti anni, nulla di quanto descritto nel presente opuscolo sarebbe stato possibile.

Indice

PRESENTAZIONE	3
REGOLE D'ORO	4
DOMANDE	4
PARLARE ANCORA.....	6
QUALCHE CONSIGLIO PER AFFRONTARE LA VITA DI TUTTI I GIORNI.....	8
ESERCIZI DI PREPARAZIONE PER L'USO DELLA VOCE ESOFAGEA	11
ALTRI CONSIGLI UTILI	12

UN AIUTO, SEMPRE

**L'Associazione Modenese
La Nostra Voce**

Per te e per le persone a te care, forse è importante sapere che ogni giorno i volontari dell'Associazione Modenese "La Nostra Voce" ti/vi sono vicini. Li troverai negli ospedali, nelle case, nei centri di rieducazione sempre accanto a chi soffre. Ti sosterranno nel faticoso cammino che dalla malattia conduce alla guarigione e ti accompagneranno costantemente animati da sentimenti di condivisione, amicizia e solidarietà che sono la struttura portante di tutto il loro operato.

Questo libretto nasce dalla loro esperienza forte di valori assoluti. Un'esperienza fatta del vissuto di tanti anni di servizio, maturata nell'impegno e nella volontà di esserti di aiuto con il cuore e con gli strumenti tecnici per ridarti la voce che ti sembra di aver perso a causa della laringectomia. Se vuoi, ti possiamo assistere nel processo di ritorno in salute, aiutare a risentirti parte attiva della comunità e a riacquistare una vita affettiva piena.

Le parole qui racchiuse vogliono offrirti dei consigli utili per la tua nuova vita da laringectomizzato. La sua validità è resa possibile grazie all'apporto tecnico e specialistico di tanti professionisti che ogni giorno collaborano con l'Associazione e i suoi volontari. A loro, per l'impegno umano oltre che professionale, va il nostro ringraziamento.

Ma il ringraziamento più grande va a tutti gli ex pazienti laringectomizzati che hanno deciso di donare agli altri la propria esperienza temprata dalla formazione e dalla sensibilità: a tutti i volontari dell'Associazione Modenese la Nostra Voce deve essere riconosciuto il merito di questo libretto. Senza di loro nulla sarebbe possibile.

Claudio Dugoni

Regole d'oro

Caro amico, da persone che hanno vissuto la tua stessa esperienza, ci permettiamo di dirti che dovresti assumere come regole d'oro i seguenti consigli:

- abbi piena fiducia nel personale sanitario e nei volontari dell'Associazione, in loro troverai sempre un appoggio ed un aiuto disinteressato;
- non pensare di non farcela, piuttosto affronta e risolvi da subito le difficoltà che stai vivendo e vedrai che tutto andrà per il meglio. Non avere timore di chiedere aiuto: troverai sempre persone disposte ad esserti vicino;
- percorri attentamente questo opuscolo traendo le diverse informazioni che ti possono far pensare, sin da ora, al dopo intervento;
- la rieducazione all'uso della voce è possibile. La voce esofagea consente di comunicare come prima;
- pazienza e perseveranza sono i due pilastri su cui costruire il tuo futuro.

Noi, se vorrai, ci siamo e non ti lasceremo solo in questo cammino.

Per ogni richiesta, dubbio e quesito potrai

sempre contare sull'Associazione Modenese "La Nostra Voce".

Il nostro indirizzo è:

"La Nostra Voce"

via Cialdini 4- Modena

telefono 059.330567

Domande

Probabilmente, quando ti è stato comunicato che saresti stato sottoposto ad un intervento di laringectomia, hai vissuto momenti di difficoltà.

Ti sei fatto tante domande...

Che cosa si prova dopo l'intervento?

È questo il momento più critico.

Non ti abbattere o abbandonare alla depressione a all'aggressività: accogli con fiducia l'aiuto che ti verrà proposto dalle persone che ti saranno vicine: il personale sanitario e le persone che hanno già subito il tuo intervento. Saranno queste ultime a dimostrarti che potrai riconquistare una vita piena e ricca facendo tutto ciò che facevi prima.

Perché l'evento chirurgico è così traumatico?

Perché potresti avere l'impressione che

una ferita alla base del collo è come un marchio che ti segnerà per tutta la vita, condizionando il tuo futuro. Potresti sentirti improvvisamente fragile, impotente nei confronti di quel forellino.

Potresti pensare che siano compromesse cose elementari come nuotare o fare la doccia, l'olfatto e il gusto.

Anche ridere o piangere ti sembrano prive della consueta sonorità. Le persone che ti saranno accanto sono lì per dimostrarti che non è così.

Con impegno e grazie all'aiuto di professionisti e volontari sarà possibile, anche in breve tempo, raggiungere nuovamente uno stato di equilibrio pieno e soddisfacente in ogni aspetto della vita sociale e affettiva.

Con i famigliari cambia qualcosa?

La reazione emotiva che segue l'intervento potrebbe causarti l'impressione inconscia di essere stato in qualche maniera maltrattato o abbandonato col rischio di scaricare la tua tensione sulle persone che ti sono accanto. **Non cedere a questi pensieri.** Dal momento dell'operazione cerca di cominciare a coltivare la consapevolezza della tua condizione: è fondamentale per mantenere l'equilibrio dei rapporti con i tuoi famigliari. **Ricorda che i sentimenti profondi non possono essere in alcun modo toccati dall'operazione chirurgica.**

Il rapporto con il personale sanitario

Ricorda sempre che tutto il personale sanitario che ti segue all'interno della struttura sanitaria cerca di prendersi cura di te nel miglior modo possibile cercando di creare il clima più adatto alla ripresa fisiologica migliore. Accanto ai sanitari troverai sempre i volontari dell'Associazione Modenese La Nostra Voce, persone che da anni vivono senza laringe e che collaborano con i professionisti per confortarti e accompagnarti nel cammino del pieno recupero.

Potrò parlare ancora?

Tieni sempre ben presente che la perdita della voce a seguito dell'operazione chirurgica è solo temporanea: è infatti possibile recuperare l'uso della parola.

La voce esofagea ti permetterà di nuovo di parlare come prima. Per questo è importante maturare la volontà di frequentare gli incontri con il personale logopedista e le scuole di rieducazione alla fonasi dell'Associazione Modenese La Nostra Voce, dove troverai persone operate come te che ti insegneranno l'uso delle tecniche per riprendere a parlare.

Parlare ancora

Rieducazione logopedica

Dopo circa 15 giorni dalla dimissione ospedaliera inizierai la rieducazione logopedica. Sarebbe molto importante che ai primi incontri partecipasse anche un tuo familiare: potrà imparare ad aiutarti nei primi passi necessari alla tua cura e apprendere suggerimenti e consigli preziosi per i primi tempi. Ricorda che imparare l'uso della voce esofagea è il passo determinante per la ripresa della tua vita sociale: ti permetterà di poter normalmente comunicare con gli altri e riacquistare, così, una piena normalità di vita.

La voce esofagea?

La voce viene emessa con l'aiuto dell'esofago, ma per comprendere meglio cosa succede ecco alcune informazioni utili.

Il suono della voce normale viene prodotto dalle corde vocali e i movimenti della bocca traducono il suono in parola. La durata del suono/parola è conseguenza dell'aria in uscita dai polmoni: più aria esce dai polmoni più lungo è il suono/parola. Nel caso della voce esofagea a fungere da sostituto delle corde vocali è un restringimento

dell'esofago. Questo punto ristretto ha la capacità di vibrare ed è detto neoglottide. L'aria necessaria alla vibrazione non proviene più dai polmoni perchè la respirazione avviene attraverso il tracheostoma e quindi va immagazzinata in esofago dopo essere stata introdotta con la bocca. Per produrre la voce esofagea bisogna far passare l'aria dalla bocca all'esofago e successivamente emetterla articolando la parola. L'aria, passando dal restringimento dell'esofago, fa vibrare la mucosa e così si genera il suono. La pseudo-glottide può essere controllata volontariamente ed è quindi possibile variare l'intensità e la durata del suono. Trascorso un po' di tempo la parte dell'esofago che sta sotto la pseudo-glottide si allarga, fungendo da riserva d'aria preziosa per poter parlare a lungo, e i margini della pseudo-glottide si modificano, permettendo la produzione di suoni con diversa intonazione. Un corretto e accorto utilizzo dell'aria consentirà variazioni di durata e di intensità.

Metodi

Il metodo migliore e più utilizzato è quello della "iniezione". L'aria viene introdotta in esofago mediante il movimento di chiusura della bocca che obbliga l'aria a passare in esofago in maniera rapida.

Tutti possono utilizzare questo metodo?

Tutti gli operati, tranne casi particolari,

seguendo con costanza le sedute logopediche individuali e di gruppo, possono apprendere questo semplice metodo.

Esiste un termine entro il quale si impara a parlare?

Assolutamente no. Non esistono scadenze e soprattutto non bisogna demoralizzarsi se non si parla già dai primi giorni. È importante non lasciarsi condizionare dalle eventuali difficoltà incontrate. L'apprendimento del metodo inizia con il rilassamento e la ginnastica e richiede calma e pazienza. Per comunicare in questa prima fase è molto meglio scrivere evitando di bisbigliare.

Ci sono delle alternative alla voce esofagea?

Certamente, ma il consiglio è quello di prenderle in considerazione solo secondariamente alla voce esofagea.

Possono essere di due tipi:

1. la protesi tracheo-esofagea è una valvola tramite cui l'aria passa dalla trachea in esofago chiudendo il tracheostoma con un dito oppure con una controvalvola. È necessario un piccolo intervento chirurgico per il posizionamento di questa protesi.

2. il laringofano è un generatore di suono che funziona con una batteria: accostato al collo lo strumento produce una vibrazione che sonorizza la parola. Il suono prodotto è metallico quindi viene consigliato e utilizzato solo in rarissimi casi.

È utile effettuare degli esercizi di preparazione?

È non solo utile, ma necessario. Gli esercizi riguardano la respirazione diaframmatica. Alcuni movimenti hanno lo scopo di rendere il più possibile elastici i tessuti del collo soprattutto se all'intervento è stata associata la radioterapia. Altri esercizi sono indispensabili per tonificare la lingua, le labbra, le guance. In particolare sono necessari per rendersi conto che l'aria per parlare si prende dalla bocca e che quest'aria può essere trattenuta ed emessa dalle labbra socchiuse con maggiore o minore intensità, ma soprattutto con differente durata.

Come si articola la terapia logopedica?

La terapia si articola in due fasi con l'intervento di operatori professionali (logopedisti) integrati con i volontari dell'Associazione con il ruolo di tutor "buon parlanti". In un primo momento la terapia è condotta con approccio individuale.

Le sedute hanno inizialmente cadenza bisettimanale per poi diventare settimanali.

In questa fase finale, alla rieducazione individuale condotta dal logopedista, viene affiancata una terapia di gruppo. La terapia logopedica di gruppo ha la finalità di potenziare le abilità comunicative acquisite e di favorire momenti di aggregazione con altri operati. La terapia di gruppo è gestita dai volontari della nostra Associazione nelle

scuole di rieducazione. I volontari nel ruolo di tutor “buon parlanti” saranno di stimolo dell’emulazione fonetica, faciliteranno la comunicazione con altri soggetti e daranno il necessario supporto psicologico condividendo la delicata fase del recupero fonetico - funzionale. Le sedute di gruppo continuano anche dopo l’acquisizione della voce esofagea per consentire l’aggregazione sociale.

I volontari impegnati nelle sedute di gruppo hanno tutti ricevuto una specifica preparazione alla rieducazione fonetica.

Qualche consiglio per affrontare la vita di tutti i giorni

Quando non hai ancora appreso l’uso della nuova voce devi comunicare con gli altri facendoti leggere le parole dal movimento delle tue labbra, quindi devi parlare lentamente sfruttando al massimo i movimenti dell’articolazione della bocca nella produzione delle parole e controllando che, mentre parli, l’altro ti guardi sempre in faccia.

Parlare bisbigliando?

Se sei all’inizio della scuola evita di bisbigliare; scrivi, ma non bisbigliare. È il primo accorgimento da rispettare rigorosamente poiché diviene, nel tempo, facile continuare a parlare con la voce soffusa, che è priva di suono e assolutamente inadatta a comunicare. Lo stesso consiglio vale per il laringofono, consigliabile solo nei casi di assoluta necessità.

Come va curato e mantenuto lo stoma?

Ricordati che l'aria che respiri non è più filtrata dal naso, quindi non riscaldata e umidificata, per cui potresti incorrere in secchezza della mucosa e formazione di croste. Le croste che potrebbero formarsi rappresentano un serio pericolo per la tua respirazione, soprattutto in inverno, per cui è buona norma:

- 1.** ridurre la secchezza degli ambienti in cui si dorme con umidificatori;
- 2.** fare vapori caldo-umidi alla sera con sostanze balsamiche e instillare, lungo il bordo del tracheostoma 1 o 2 gocce di olio gomenolato.

Con comuni pinzette e qualche colpo di tosse puoi togliere le croste più superficiali: abituati ad effettuare da solo questa operazione davanti allo specchio. Per le croste più profonde è necessario l'intervento di una persona esperta.

La cannula: come si cambia?

Le normali cannule tracheali sono dotate di una parte esterna, di una controcannula interna e di un mandrino che viene impiegato per introdurre la cannula nel tracheostoma. La parte esterna è estraibile: ricorda sempre di lavarla con acqua calda e con uno scovolino di piccole dimensioni utilissimo per togliere eventuali incrostazioni. Cannula e controcannula puoi asciugarle con un panno. Per il corretto inserimento poniti di fronte ad uno specchio e ungi la cannula con olio gomenolato, introduci il mandrino nella cannula e allorgia il tutto in trachea, quindi togli il mandrino

e metti al suo posto la controcannula. Per evitare eventuali piaghe da decubito puoi applicare, insieme alla cannula, un quadratino di materiale morbido e spugnoso, che si interpone tra la base della cannula ed il collo. La pelle che sta sotto la cannula può essere trattata con una pomata ogni volta che si pulisce la cannula (evitare mattino e sera). In caso di abbondante produzione di muco puoi togliere la cannula interna: puliscila, tossisci tenendo un fazzoletto davanti al tracheostoma e, dopo aver asciugato con il fazzoletto le secrezioni fuoriuscite, reintroduci la cannula interna.

Bisogna mantenere coperto il tracheostoma?

Sì. Il tracheostoma va sempre tenuto coperto con il rettangolo copristoma che svolge una importantissima funzione di filtraggio dell'aria pur consentendone il passaggio. È sufficiente a umidificare l'aria, a proteggere da polveri ed insetti, dal freddo, ecc. È bene indossarlo giorno e notte. Ricordati di sciacquarlo bene prima di indossarlo: la presenza di detersivi potrebbe irritare la pelle.

Ci si può abbronzare?

È possibile abbronzarsi ma con moderazione e seguendo determinate precauzioni. Ricordati che il tracheostoma espone direttamente la mucosa agli agenti esterni, aria, acqua, granelli di sabbia oppure polveri, ma anche fonti di calore come il sole che

asciugano la mucosa. Il consiglio è quello di tenere sempre il tracheostoma sempre protetto. Particolare attenzione devi rivolgere se sei stato sottoposto a terapia radiante: è meglio astenersi dall'esposizione al sole per non riacutizzare il fuoco delle radiazioni. In questo caso l'esposizione diretta al sole è dannosissima.

È possibile fare la doccia?

Sì, utilizzando la doccia a telefono, cioè quella staccabile dalla parete e orientabile sul corpo. Esistono dei bavaglini di materiale impermeabile che proteggono bene il tracheostoma impedendo all'acqua di penetrarvi.

E il bagno?

Va bene fare il bagno stando seduti nella vasca, mai sdraiati, senza che l'acqua arrivi fino al tracheostoma. È una pratica distensiva e salutare per i vapori caldo-umidi che si levano dal bagno soprattutto se vi si aggiungono delle sostanze balsamiche.

E per rasarsi?

Quando ti radi, se utilizzi il rasoio elettrico, è bene munirti di un asciugamano per evitare che i peli finiscano in trachea. Se utilizzi il sapone da barba basta partire dal basso tenendo sempre protetto il tracheostoma.

I capelli, come lavarli?

Quando ti lavi i capelli tieni sempre la testa abbassata in avanti o all'indietro, mentre il tracheostoma è sempre protetto da una salvietta di spugna.

Meglio evitare gli sforzi violenti?

Certamente, evita movimenti che possano far ansimare, far venire il fiatone; ad esempio cammina con passo tranquillo anziché troppo rapido.

Posso mangiare di tutto?

Sì, assolutamente. Abbia solo l'accortezza che si tratti di cibi o bevande né troppo caldi né troppo freddi.

Cosa devo fare in caso di abbondante produzione di muco?

Togli la cannula interna, puliscila, tossisci in un fazzoletto, asciuga il bordo del foro della cannula esterna e reintroduci la cannula interna.

Posso sentire gli odori?

Anche dopo l'intervento è ancora possibile percepire gli odori facendo passare l'aria da cavo orale al naso comprimendola con la lingua in fondo al palato.

Posso soffiarmi il naso?

Certamente, basta gonfiare le guance e spingere con forza l'aria su per il naso.

È anche possibile, ad esempio, gonfiare un palloncino e fischiare.

Non potrò mai più immergermi completamente in acqua?

Assolutamente no. È stato brevettato un apparecchio che consente la discesa in acqua per svolgere attività di riabilitazione o semplicemente per rilassarsi. L'Associazione Modenese La Nostra Voce è centro nazionale per l'insegnamento delle tecniche necessarie. Se sei interessato rivolgiti ai volontari.

Esercizi di preparazione per l'uso della voce esofagea

Prima di iniziare a fare gli esercizi veri e propri di fonazione è opportuno praticare

delle profonde inspirazioni durante le quali si vede espandere l'addome, espressione di una corretta respirazione diaframmatica; durante la respirazione non devi alzare le spalle, tienile ferme. La posizione corretta richiede una sedia con braccioli, quindi distendi gli avambracci e rivolgi i palmi delle mani verso l'alto, tieni la schiena dritta e rilassati. Inizierai a sentire le gambe sempre più pesanti e via via tutto il resto del corpo: prosegui con la respirazione descritta in precedenza e poi con i movimenti del collo, del capo e del cavo orale. Sono sufficienti pochi minuti di rotazione e flessione della testa e, col tempo, arriverai a portare il mento in linea con la spalla. Quando questo avverrà i tessuti saranno abbastanza elastici per permetterti una buona emissione vocale. I volontari dell'Associazione Modenese La Nostra Voce ti illustreranno tutti i movimenti necessari.

Con che frequenza devo effettuare gli esercizi di preparazione alla voce esofagea?

Appena ti è possibile, falli tutti i giorni per un tempo breve, circa 15-20 minuti.

Se avverto dolori muscolari mi devo preoccupare?

È possibile che dopo l'intervento, soprattutto se sei stato sottoposto a svuotamento, tu possa verificare una difficoltà più o meno marcata nei normali movimenti del braccio

e delle spalle. In questo caso è importante effettuare un trattamento fisioterapico adeguato. Nel caso, invece, di tensione e rigidità del collo già il logopedista ti insegnerà esercizi di rilassamento e mobilizzazione che dovrai poi ripetere a casa quotidianamente.

Altri consigli utili

- Prestare particolare cura allo stoma tracheale, evitando traumatismi locali nelle manovre di introduzione o estrazione della cannula.
- Nell'eventualità che la cannula si alteri, la si può sostituire con una identica, evitando quindi l'impiego di cannule di tipo diverso senza il preventivo consiglio del medico.
- Non eliminare la cannula tracheale di spontanea volontà: l'uso della cannula infatti è temporaneo ed è limitato al periodo di cicatrizzazione dello stoma, ma la rimozione definitiva verrà decisa dal medico in occasione dei controlli periodici.
- Nessun allarme deve destare la secrezione catarrale, specie nei primi periodi. Essa è legata a fatti infiammatori bronchiali conseguenti alla nuova dinamica respiratoria creatasi dopo l'intervento (assenza del filtro nasale).
- Qualora invece con l'espettorato notasse la fuoriuscita di striature di sangue ciò può essere provocato dal decubito della cannula in trachea. Niente di allarmante ma è utile consultarsi con il medico. Se al contrario la fuoriuscita di sangue è abbondante è doveroso rivolgersi allo specialista.
- È molto importante non esporsi alle forti correnti d'aria, preferire gli ambienti ben umidificati e con temperature non elevate, evitate il fumo, l'alcool e gli ambienti polverosi.

Un aiuto, sempre

Chi siamo

L'Associazione Modenese La Nostra Voce per la tutela e l'assistenza sul territorio coincidente con la Provincia di Modena per assistere i pazienti affetti da tumore alla laringe e supportare le famiglie.

Le scuole di riabilitazione

Le scuole sono a:



- Modena
- Carpi
- Castelfranco E.
- Mirandola
- Pavullo
- Sassuolo
- Vignola

Come ci finanziamo

L'Associazione La Nostra Voce realizza i propri obiettivi con proventi derivanti da Quote sociali e Oblazioni con la collaborazione e la disponibilità di tutti i Soci volontari attivi. Ricordiamo che ogni contributo raccolto in Provincia di Modena viene investito nell'ambito della stessa.

Cosa facciamo

- **Counseling** e sostegno psicologico pre, intra e post operatorio al paziente e alla famiglia.
- **Immediata** assistenza domiciliare post dimissione per le prime medicazioni rese necessarie dall'intervento di laringectomia fino all'autogestione della stomia.
- **Prosecuzione** delle visite domiciliari con fini di sostegno psicologico.
- **Avvio alla rieducazione fonetica** per singoli pazienti con logopedista.
- **Assistenza domiciliare ai pazienti** in fase critica avanzata di malattia.
- **Centro di riferimento nazionale per Corsi** di riabilitazione, ginnastica funzionale e terapie in acqua.
- **Assistenza burocratica** per il disbrigo di pratiche di invalidità e accompagnamento.
- **Supporto alla ricerca** per patologia correlata.
- **Aggiornamento** costante a carattere scientifico e tecnico.
- **Attività di aiuto** a pazienti e familiari per il reinserimento sociale.
- **Attività di prevenzione** di fumo e alcool e agenti inquinanti ambientali.

Per informazioni

via Cialdini, 4 - 41100 Modena
lunedì e sabato: ore 9.30 - 11.30
Telefono e fax 059 330567

info@lanostravoce.it - www.lanostravoce.it

Legislazione e Diritti Sussidi del S.S.N. (consulenza Acli)

L'assistenza per il malato oncologico

Se sei colpito da malattia oncologica potresti avere diritto al riconoscimento delle invalidità per ottenere:

- esenzione ticket
- diritto a protesi od ausili
- congedi parentali (cioè permessi dal lavoro per cure mediche o per assistere un malato)
- pensione di invalidità
- indennità di accompagnamento
- diritti previdenziali
- diritti sindacali
- esenzioni fiscali

Per conoscere i tuoi diritti e ottenere queste provvidenze rivolgiti al Patronato Acli a te più vicino

Modena

Via Campanella, 55 · tel. 059 222992

Sassuolo

Via Ciro Menotti, 98 · tel. 0536 811490

Carpi

Via Fanti, 89 · tel. 059 685211

Formigine

Via Giardini, 13 · tel. 059 572054

Nonantola

Via Caduti Partigiani, 8 · tel. 059 545161

Vignola

Via Plessi, 207 · c/o Chiesa Cappuccini

Fiorano Modenese

Via Vittorio Veneto, 20 · tel. 0536 832177

Puoi anche contattare le sedi territoriali della Lega Italiana per la lotta contro i Tumori. Informati al telefono 059 374217.

Casa luce e sorriso Giovanni Paolo II

Un sogno che illumina la vita

Un sogno che illumina la Vita

Quando la Casa Luce e Sorriso aprirà le porte, ospiterà i pazienti usciti dal ciclo di cura e i loro famigliari, che necessitano di un periodo di convalescenza, sollievo e riabilitazione. In oltre 80 anni di attività Lega Tumori ha assistito migliaia di malati ed è stata accanto a tanti famigliari. Dare una speranza di vita oltre la malattia è l'impegno attuale. Grazie alla Casa Luce e Sorriso tutti i malati potranno ritrovare la luce del benessere e il sorriso della Vita.

Un impegno che guarda alla vita

Dopo oltre 80 anni di consolidata esperienza, Lega Tumori è pronta ad integrare i propri servizi di assistenza e riabilitazione attraverso Casa Luce e Sorriso: un centro per la convalescenza di malati usciti dal ciclo di cure e dei loro famigliari, che necessitano di un periodo di riabilitazione fisica e psicologica indispensabile per il pieno benessere e

la ripresa della Vita dopo la malattia.

Casa Luce e Sorriso ospiterà:

- Pazienti oncologici a fine cura e famigliari per periodi di riposo e convalescenza;
- Pazienti oncologici per cicli di terapie di riabilitazione fisica e psicologica;
- Pazienti per cicli terapeutici lenitivi.

Struttura

Casa Luce e Sorriso sorgerà a Casola di Montefiorino (MO). Sarà costituita da unità abitative con appartamenti per l'alloggio dei pazienti e dei famigliari, da ambulatori e da un centro polifunzionale per le terapie riabilitative. Sarà contornata da un'area verde attrezzata a percorso salute e da un'area polifunzionale, per attività sportive, di socializzazione e interventi sanitari d'urgenza.



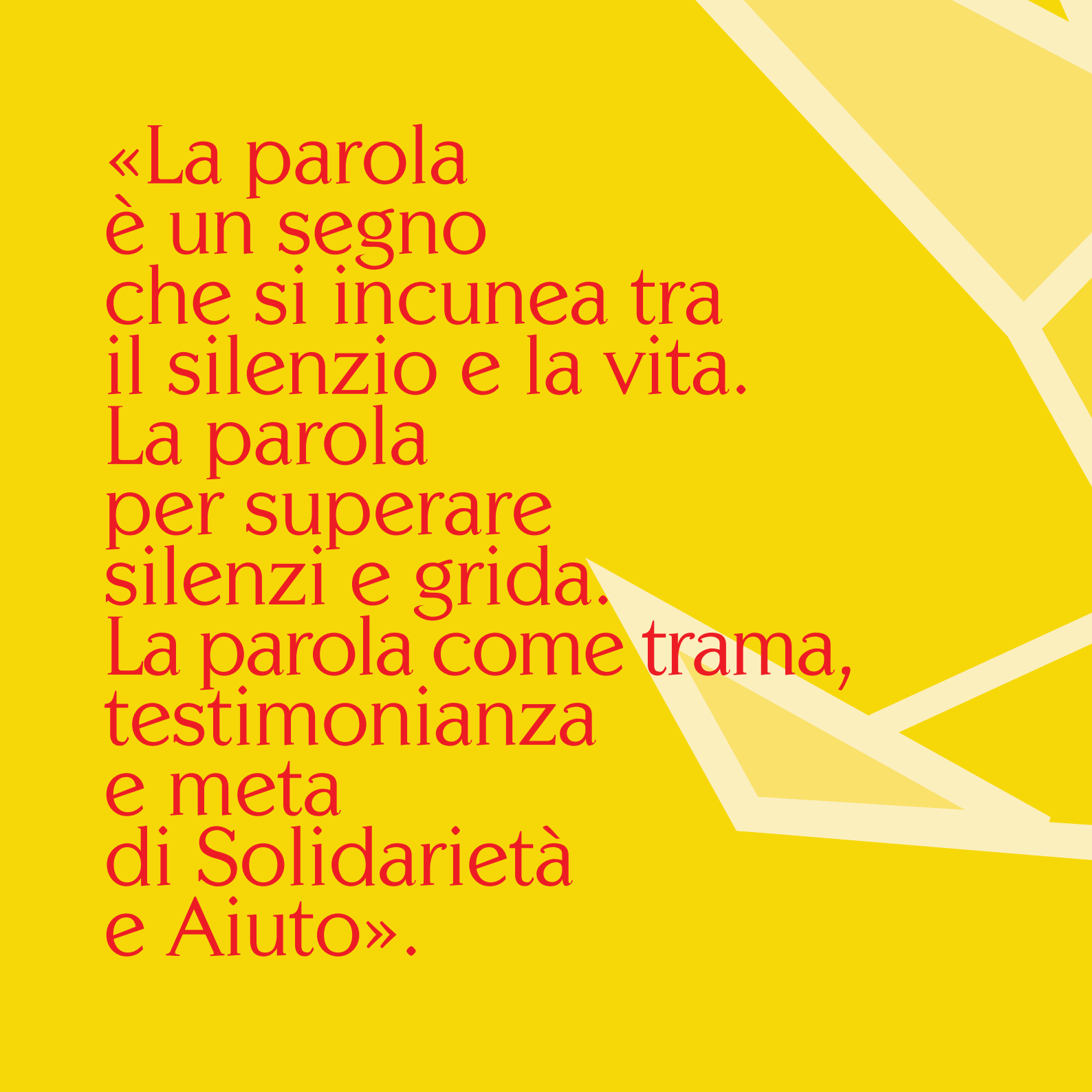
Come contribuire:

Banca Popolare dell'E.R. Sede di Modena
ABI 05387 CAB 12900 C/C 1403000
Conto Corrente Postale n. 11112414
Causale: Casa Luce e Sorriso



www.casalucesorriso.it

Lega italiana per la Lotta contro i tumori
Sezione Provinciale di Modena - Onlus
L.go del Pozzo, 71 - 41100 Modena
Tel./Fax 059 374217 · www.legatumori.mo.it



«La parola
è un segno
che si incunea tra
il silenzio e la vita.
La parola
per superare
silenzi e grida.
La parola come trama,
testimonianza
e meta
di Solidarietà
e Aiuto».